

In questo momento di intemperie pandemiche l'insegnare e l'apprendere stanno affrontando grandi sfide. I racconti spesso trafelati che tutti ci scambiamo dai nostri diversi ruoli educativi - la ricerca e la didattica, così come l'organizzazione e l'amministrazione - ci fanno capire che dallo sconcerto generale emergono intensi dilemmi, ma anche opportunità. Fino a qualche settimana fa era inimmaginabile pensare che esistesse quella ricchezza ideativa e strategica che oggi molti docenti stanno mettendo in campo, ingegnandosi per affrontare il disagio e l'ignoto, dovendo "disimparare" tradizioni radicate e imparare nuove modalità operative a ritmi incalzanti mai sperimentati prima, vivendo emozioni di cui loro stessi si sorprendono.

Rete Dialogues - come si è più volte affermato e riscontrato nei fatti e nelle iniziative realizzate - è una comunità di pratica e apprendimento professionale, con una consolidata esperienza di riflessione e condivisione dei percorsi di insegnamento/apprendimento anche nelle loro dimensioni più recondite. La capacità di confronto approfondito e coraggioso che si è costruita sul campo, con il supporto di studiosi ed esperti, riguarda un ampio gruppo di docenti e può offrire oggi un'occasione per esplorare e comprendere ciò che sta accadendo e quali possano essere le prospettive e i modi più proficui per valorizzare le risorse di ognuno: quelle originarie e quelle che il contesto ha consentito di creare.

Le domande di fondo che ci possiamo porre in questo momento sono:

Come avvengono i processi del fare e dell'agire del docente nel contesto attuale?

Che tipo di nuovo spazio educativo si è creato?

Quali sono le implicazioni di tutto questo?

Sono le domande che molti si pongono, noi abbiamo pensato di affrontarle in profondità, valorizzando il *capitale umano* accumulato in anni di relazione all'interno della comunità di pratica e apprendimento di Rete Dialogues.

In questa prospettiva - nel consueto clima di conversazioni e confronti informali tra noi - abbiamo ideato il percorso di ricerca **Punti di Svista Docenti**, centrato su interviste *one to one* tra insegnanti. Il titolo allude alle vedute alterate di questi giorni ed è di *Beatrice Ligorio* - docente di Psicologia dell'Educazione e e-learning presso l'Università di Bari - che ci supporterà nel percorso di elaborazione con l'aiuto di alcune sue studentesse laureande. Allegata qui è una bella riflessione di *Rita Toro* - *Lead Teacher* di Rete Dialogues - su questo titolo.

Stiamo chiedendo a diversi docenti di raccontarci i loro "punti di svista", ovvero quello che hanno vissuto in questo periodo, i ragionamenti che hanno accompagnato le loro scelte, i timori che hanno superato e quelli ancora da fronteggiare, le vittorie piccole o grandi che siano, le modalità con cui si sono interfacciati con i colleghi, i dirigenti, gli studenti e le loro famiglie, le prospettive che si immaginano per il futuro - quello che resterà o che sarà frettolosamente accantonato.

Lo strumento d'indagine è *l'intervista attiva*: un tipo di intervista semi-strutturata centrata sulla narrazione.

Raccogliamo i diversi "punti di svista" per una riflessione condivisa e per cominciare insieme a costruire insieme il futuro. Componiamo i dettagli per costruire una visione d'insieme.



Per maggiori informazioni sul progetto
Punti di Svista Docenti
scrivete a helpdesk@retedialogues.it

Pieter Bruegel il Vecchio
Giochi di bambini (1560)